

## 7. I CRISTIANI E LE ALTRE RELIGIONI

L'esistenza di tante religioni è il segno che **l'uomo ha bisogno di Dio** e che **lo cerca in ogni modo**. Ognuna di esse contiene un seme di verità e tutte vanno rispettate. Perciò è **inaccettabile qualsiasi gesto di razzismo o di violenza per motivi religiosi**, ma **gli atteggiamenti giusti** da vivere nei confronti di chi non crede nella nostra stessa religione sono: **la tolleranza, il dialogo, la collaborazione e il confronto culturale**. Da molti anni esiste un **dialogo ecumenico** tra i cristiani e i credenti delle altre religioni, che, secondo il documento "Nostra Aetate" del Concilio Vaticano II, deve approfondire la reciproca conoscenza e superare i molti pregiudizi consolidati durante la storia. Pur rispettando le diversità religiose, però, per noi cristiani la vera religione è quella portata da Gesù, perché in Lui Dio stesso si è rivelato e ci ha salvati di persona. In Gesù anche tutte le altre religioni trovano il loro compimento.

### IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

I cristiani, fin dalla loro origine, hanno sempre vissuto in un mondo multireligioso, qualche volta chiudendosi in se stessi e combattendo contro "il diverso", ma più spesso, cercando vie di dialogo e collaborazione. Così è avvenuto nell'antichità con i pagani dell'impero romano, nel medioevo con i barbari del nord e i musulmani del sud. E così avviene oggi con tutte le nuove esperienze religiose che incontrano. Alcune pagine del **Concilio Vaticano II** ci aiutano a trovare delle risposte su come comportarsi di fronte a esperienze religiose diverse da quella cristiana.

Da esse emerge prima di tutto che la Chiesa Cattolica guarda con stima tutte le religioni nelle quali riconosce il riflesso di quel raggio di verità che illumina tutti gli uomini, sottolineando ciò che unisce ogni essere umano nel cammino verso la felicità. Le linee guida che devono caratterizzare la relazione con le religioni non cristiane sono le seguenti: la **valorizzazione delle diverse religioni**, il **perdono** reciproco per le incomprensioni e le inimicizie del passato, il **dialogo** riconoscendo a ciascuno la propria identità ed evitando una banale mescolanza delle religioni che ne annulla la singolarità e l'unicità, la **collaborazione** su temi comuni (la promozione della dignità umana, della giustizia sociale, della pace e della libertà...). In particolare nel documento "**Nostra Aetate**" sulla relazione della Chiesa con le religioni non cristiane, troviamo riferimenti più specifici riguardo la religione musulmana e a quella ebraica:

- **Nell'Islam** i credenti adorano l'unico Dio vivente, misericordioso, creatore e giudice, che ha parlato agli uomini e ad Esso si sottomettono come già fecero Abramo, Gesù e la Vergine Maria; praticano una vita morale, la preghiera, l'elemosina e il digiuno.
- **Nell'Ebraismo** ritrova le sue radici lontane: nella Antica Alleanza e nel popolo da cui nacque Gesù, la Madonna e tutti gli Apostoli.

Sempre nella linea del dialogo tra le religioni, ormai da molti anni ad Assisi si ritrovano a pregare per la pace e l'unità i rappresentanti delle religioni di tutto il mondo.

### COMPITI A CASA.

- Leggo da pag. 39 a 44 del libro e da pag. 32 a 39 di In Dialogo.
- Scarico e poi incollo sul quaderno la **TABELLA SINOTTICA DELLE RELIGIONI** e il **PLANISFERO DELLE RELIGIONI**, colorandolo secondo le indicazioni scritte.
- Svolgo gli esercizi n° 1,7,8,11 di pag 72 e 73.